



Mincione Edizioni

Testata: Il Tempo
Data: 8 Ottobre 2016
Libro: "Al cuore di Beckett"
Autore: Fabio Bussotti

la, che trova poi la storia democratica fra-
della. Un libro che arricchisce la storia
ga del tempo con disegni e illustrazioni
occasi di stampa. In una lingua modesta
dell'epoca. Ambrogetti affirma anche il
tema dell'influenza del mass media sul ri-
soluzione più di un'elezione americana che pu-
to a vincere la Democrazia cristiana con il
tà 5% del voto contro il 34,4 del Partito so-
simonia italiano. A svolgere un ruolo im-
portante, secondo la ricostruzione stori-

ca dell'azione, anche il nostro quotidiano
na, concordato all'epoca dagli avvertenti
come il più autorevole. Andrea Ambrogetti:
il barcarata «Aldo Moro e la crisi della
nuova partitocrazia (1963)», «Attualità della re-
sistenza e future della democrazia» (con
M. L. Casati Cagliari, 1963) e la raccolta di
scritti e discorsi di Aldo Moro «La demo-
crazia incompiuta» (Editori Riuniti,
1999).

Sus. Nov.



Giallo Toma il commissario Bertone con «Al cuore di Beckett» di Bussotti

Omicidi, intrighi e sospetti sotto i portici di piazza Vittorio

di Stefano Liburdi



Indagine
«Al cuore di Beckett» (Mincione Edizioni, pag. 166 euro 14) di Fabio Bussotti

Un colpo solo, dritto al cuore. In una calda estate romana, un assassino si aggira per il quartiere Esquilino pugnalandolo le sue vittime. Unico collegamento tra le persone colpite è quello di essere ai margini della società: barboni, infelici o rassegnati. Ma, a parte questo, nessun nesso logico le lega tra di loro. Proprio come parole e frasi di alcuni monologhi di Samuel Beckett che sembrano privi di logica e, invece, contengono tutto il malessere del mondo.

Dopo il fortunato «Le lacrime di Borromini», arriva in libreria il quarto romanzo di Fabio Bussotti «Al cuore di Beckett». Bussotti, oltre ad essere un apprezzato scrittore, è un attore di talento formatosi alla Bottega Teatrale di Firenze diretta da Vittorio Gassman. Tra i riconoscimenti alla sua carriera anche il Nastro D'Argento come miglior attore non protagonista nel film «Francesco» diretto da Liliana Cavani.

Come nei precedenti romanzi, anche ne «Al cuore di Beckett» il protagonista è Flavio Bertone, commissario capo dell'Esquilino. Bertone, cinquantenne originario del Molise è un uomo imbruttito dalla vita, con un matrimonio fallito

alle spalle che ha lasciato il segno. La sua esistenza è una ricerca continua di qualcosa che, forse, neanche lui sa bene cosa sia e dove trovarla. E così passa le sere a cercare sollievo in una bottiglia di whisky.

Questo nuovo caso lo coinvolge nel profondo. La sensazione sempre più presente è che il serial killer sia una persona molto vicina a lui. I messaggi che ogni omicidio sembra contenere, sono indirizzati a lui, come quelle lettere dell'alfabeto disegnate accanto ad ogni vittima. Questa volta nulla può alleviare la tensione di Bertone, neanche il maritozzo con la panna della premiata pasticceria Compassi, capace di risollevare il morale al commissario capo in tante occasioni.

Bussotti usa una tela narrativa tinta di giallo per indagare l'animo umano in ogni sua sfaccettatura. Così gli agenti del commissariato, i variopinti abitanti di piazza Vittorio e dintorni, sospettati e assassini, diventano tutti ottimi e originali spunti per parlare della complessità umana. Tra finzione e realtà. Tra strada e palcoscenico dove il tempo diventa immobile, i personaggi non si cercano più e le domande non hanno una risposta.

Ma questa non è una commedia di Beckett e Bertone dovrà dare un senso a tutto ciò.

ni «dipinge» l'amore delle donne oltre ogni ostacolo con gusto gotico e fiabesco
nifica» epopea femminile d'altri tempi